

Il progetto dell'amministrazione municipale di Bologna punta sul coinvolgimento

La partecipazione è in Comune

Personale in prima linea nel migliorare l'organizzazione

DI PIETRO SCARDILLO

Tutto ciò che è stato fatto negli ultimi quattro anni all'interno dell'Amministrazione comunale di Bologna, costituisce quello che non ti aspetteresti normalmente da un ente pubblico. La ristrutturazione organizzativa, in gran parte realizzata, dall'Area Personale e Organizzazione del capoluogo emiliano ha sviluppato un progetto che è più facile trovare in un'azienda privata molto avanzata nella cultura di impresa, che riesce a promuovere un elevato coinvolgimento dei propri collaboratori sugli obiettivi di crescita, di efficienza, di efficacia, grazie a significativi incentivi e riconoscimenti economici. Tutto questo, invece, è stato ottenuto spendendo meno, realizzando di più, con organico inferiore (da 5.000 a 4.650, compreso l'assorbimento di parte del personale delle ex province) e con minori risorse finanziarie (imposizione della spending review).

I principi ispiratori del nuovo corso. Il progetto, predisposto dalla funzione del Personale, è stato approvato e



Mariagrazia Bonzagni

acquisito nel documento politico del sindaco Merola nel 2012 all'inizio del suo primo mandato e riconfermato per la sua ulteriore implementazione nel nuovo documento programmatico dopo la rielezione del maggio scorso. Le parole chiave del progetto «Innovazione e sviluppo dell'Organizzazione» sono coinvolgere, ascoltare, partecipare. Le azioni messe in atto sono proprie delle imprese evolute nella valorizzazione delle risorse umane: incoraggiare le persone a partecipare alle attività di miglioramento, creare senso di appartenenza, migliorare la comunicazione interna, gestire le conoscenze individuali per generare vantaggi per pubblici interni ed esterni. Tutto questo applicando la metodologia della partecipazione e sostenendo un modello di leadership dei capi basato sulla centralità della «relazione» e del «co-sviluppo». Sono stati così attivati 25 «laboratori di Miglioramento» proposti e

Il personale del comune

Totale del personale del Comune di Bologna: 4.653, di cui 4.150 (89%) a tempo indeterminato e 503 (11%) a tempo determinato

Il personale fisso in ruolo (4.150) è composto da 3.049 donne (73%) e da 1.101 uomini (27%). I dirigenti sono 52, pari 1,25% del totale, di cui 30 donne e 22 uomini; gli insegnanti 298 (7,2%), di cui 282 donne (95%); 437 persone utilizzano il part-time

La ripartizione per titolo di studio vede: scuola dell'obbligo n. 830 (20%), diploma di maturità n. 2.075 (50%), laureati n. 1.245 (30%)

Le assunzioni effettuate nel 2015 sulla base della normativa pubblica: n. 156; già assunti nel 2016: n. 89; ulteriori previsioni 2016 n. 57

composti da piccoli gruppi di dipendenti, una social intranet come spazio di lavoro per costruire insieme un piano di azioni di miglioramento, un questionario per verificare lo stato di salute organizzativo. È stato quindi sviluppato il sistema informatico non solo interno ma anche verso i servizi offerti ai cittadini, nell'ottica di semplificare e dematerializzare le procedure. Nell'ambito organizzativo interno circa 40 dipendenti trasformati in «Agenti di cambiamento», scelti a seguito di un bando con un percorso formativo importante, si preoccupano di ridurre i tempi morti, la frammentazione delle procedure e delle competenze, di limitare i costi, il cui risultato positivo può generare un nuovo livello di premialità.

Area Personale e Organizzazione. L'ispiratrice e la progettista di questo esemplare processo è Mariagrazia Bonzagni, Capo Area Personale e Organizzazione del Comune di Bologna, con precedente

esperienza direttiva in aziende di cura della persona, che si è dotata di uno staff molto costruttivo e in sintonia con i suoi obiettivi. «Per sviluppare un progetto di questo tipo non occorrono tanti tecnicismi», sostiene Mariagrazia Bonzagni, «ma è necessario amare le Persone, che non sono solo le «Risorse Umane», espressione non bellissima ma di moda nel privato, e inoltre poter contare su una squadra di competenti. Il nostro progetto ha preso vita a partire dal 7 febbraio 2012 con la creazione della «Conferenza di organizzazione dei servizi (Cos)» approvata dalla Giunta comunale, con un duplice obiettivo: da un lato quello di utilizzare le conoscenze e le competenze delle persone dipendenti per migliorare i processi organizzativi, semplificare i flussi operativi e favorire l'integrazione nei processi trasversali per un'efficace e tempestiva risposta alle domande dei cittadini; dall'altro quello di puntare a connettere le persone all'ente in cui lavorano e

ai suoi obiettivi, a creare o a rinsaldare relazioni tra le persone, a costruire una comunità. Abbiamo invitato tutti i 4.300 dipendenti comunali a riflettere sul loro lavoro, a chiedersi cosa avrebbero potuto fare per migliorarlo e ad impegnarsi in prima persona per aumentare il valore della loro attività per i colleghi e per i cittadini. Quasi la metà delle persone ha preso parte agli incontri di presentazione del progetto e ha risposto alle domande di un questionario per individuare le tematiche su cui concentrare prioritariamente gli interventi organizzativi. Circa 300 si sono candidati per partecipare ai 10 gruppi di miglioramento, che abbiamo costituito. Per ogni dipendente impegnato nei vari gruppi di lavoro la gratificazione è di natura psicologica, in quanto si sente protagonista insieme ai colleghi di contribuire al miglioramento continuo dell'organizzazione, avvertendo un personale ben-essere che motiva il suo agire. Tutto ciò avviene nonostante la gabbia

burocratica fatta di norme e disposizioni comunali, di numerose leggi e circolari ministeriali, della contrattazione collettiva; valorizzando semmai alcuni strumenti legislativi come ad esempio il «piano delle azioni positive» attuato attraverso il Comitato unico di garanzia (Cug), anch'esso previsto dalla legge, costituito pariteticamente da dipendenti scelti dall'Amministrazione comunale e dal sindacato, parte integrante del processo di miglioramento».

Punti di forza del progetto. Oltre a quanto già descritto può essere utile richiamare alcuni punti forti del progetto: i dipendenti protagonisti del miglioramento continuo dell'organizzazione con il sostegno della classe dirigente nel ruolo di facilitatore per il raggiungimento degli obiettivi; condivisione di un vasto piano di formazione continua con una rete interna di formatori riuniti in una Faculty, costituita da dipendenti di alta professionalità ed esperienza, capaci di trasferire le conoscenze e competenze ai propri colleghi; responsabilizzazione delle Persone sul conseguimento dei risultati e sulla valorizzazione del loro know-how, che produce un rilevante engagement senza contropartite economiche; fondamentale ruolo della comunicazione interna, fattore decisivo per il successo dell'iniziativa, per la quale, con l'uso dell'intranet aziendale, è stata creata una rete di referenti scelti tra i dipendenti; la replicabilità del sistema, che secondo quanto dichiarato da Mariagrazia Bonzagni, verrà prossimamente esteso alle società controllate dal Comune di Bologna (ad esempio Era).

© Riproduzione riservata

La moda alla ricerca di profili ingegneristici

I marchi del fashion puntano sui profili tecnici. L'occupazione nel settore della moda si evolve, infatti, con al centro lo sviluppo dei punti vendita: resta elevata la domanda per figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni ingegneristiche. Lo rivela l'ultima analisi sul settore effettuata dalla società di head hunting Technical Hunters: «La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio», spiega Emanuele Franza, Senior Manager di Technical Hunters.

Secondo Technical Hunters, i profi-

li tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Di seguito le caratteristiche e i compensi medi dei profili.

Il Real estate business developer è



responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e

un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il Project manager è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il Maintenance engineer cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui. Le varie offerte possono essere consultate sul sito www.technicalhunters.com.

I VOSTRI SOLDI

Nel Mattone

L'investimento in case, negozi, uffici, fondi immobiliari & c.

PROPRIETÀ  PRIVATA

DI TERESA CAMPO

Aziende della moda sempre più a caccia di manager real estate

Real estate business developer e project manager sempre più richiesti dalle aziende della moda. L'ascesa delle professioni ingegneristiche è confermata dall'ultima analisi sul settore effettuata da Technical Hunters. Secondo la società di head hunting, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono appunto quelli legati al real estate al fine di sviluppare le loro strategie multicanale e ripensare il retail ovvero individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio. Più in dettaglio il real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, il project manager segue la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita, mentre il maintenance engineer cura la manutenzione dei negozi.

Rics Italia rinnova il board e nomina un nuovo presidente

Daniele Levi Formiggini è il nuovo presidente di Rics Italia, filiale italiana dell'associazione attiva nel settore immobiliare, e succede a Marzia Morena. Levi Formiggini, advisor real estate restructuring Italy per Unicredit, darà ulteriore impulso all'affermazione dell'associazione in Italia. Insieme al presidente i professionisti del real estate che compongono il nuovo board dell'associazione sono Emanuele Bellani (Reaas), Paolo Benedetto (ArcotecnicaGroup), Pietro Lavino (Jil), Maurizio Negri (Praxi), Danilo Papaleo (Mazars Italia), Francesca Prandi (Cushman & Wakefield).

Dal Comune di Bari oltre 73 milioni per risanare il quartiere San Paolo

Il Comune di Bari ha siglato un protocollo d'intesa con Arca Puglia centrale, l'ente edilizio pubblico, per la creazione del programma integrato di rigenerazione urbana, che comprenderà lavori su uno spazio di 15 ettari nel quartiere San Paolo, per il quale saranno destinati oltre 73 milioni di euro. Previsti parchi giochi costruiti su aree incolte, spazi aperti e corti residenziali riqualificati, un nuovo piano della mobilità, maggiore sicurezza per i residenti, alloggi sociali. Arca Puglia inoltre, per non pesare troppo sulle casse comunali, ha candidato gli interventi al bando «Periferie 2016», che permetterebbe di sfruttare fondi del Governo per la realizzazione delle opere. In particolare, il programma mira a fronteggiare l'emergenza abitativa nell'area, attraverso la realizzazione di alloggi sociali per le fasce più deboli e di abitazioni per il social housing. Il piano prevede la realizzazione anche di uno spazio verde attrezzato e circondato da attività commerciali e servizi, come un mercato e un'area dedicata ai più piccoli, verranno realizzate inoltre, una grande area verde con attrezzature sportive e una nuova piazza. (riproduzione riservata)

Mare Ferve il mercato delle case nei marina turistici, con prezzi e domanda in salita. Ma solo se vantano servizi da grand hotel

SONO PORTI O RESORT?

IL MERCATO DELLE ABITAZIONI NEI PORTI TURISTICI

Prezzi medi di vendita di abitazioni libere, nuove o ristrutturate all'interno o vicino alle più recenti marine italiane. Euro al mq

	Prezzo medio per abitazioni nelle marine o immediate vicinanze	Prezzi medi nella zona	Canoni medi settimanali in alta stagione per un bilocale, in euro
♦ PORTO LOTTI (SP)	2.500	1.800	950
♦ MARINA DI LOANO (SV)	5.500	4.450	1.100
♦ MARINA DEGLI AREGAI-SANREMO (IM)	3.800	3.250	1.200
♦ MARINA DI SCARLINO (GR)	3.800	3.250	1.100
♦ MARINA DI PISTICCI (MT)	5.100	1.800	800
♦ MARINA DI POLICORO (MT)	4.200	2.100	850
♦ MARINA D'ARECHI (SA)	4.800	2.600	750
♦ MARINA DI PORTISCO (OT)	n.d.	2.600	1.100
♦ MARINA DI PISA (PI)	3.500	2.500	750
♦ NUOVO PORTO DI CECINA (LI)	2.800	2.000	1.100
♦ MARINA DEL GARGANO (FG)	2.400	1.200	550
♦ MARINA SVEVA (CB)	2.500	1.100	450
♦ MARINA CALA DEL SOLE (AG)	3.000	1.900	500
♦ CALA PONTE MARINA (BA)	4.000	2.100	650
♦ MARINA SANTELENA (VE)	6.500	4.200	1.150

Fonte: Reaf - Centro Studi Casa.it

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di Teresa Campo

Pù porticcioli turistici in tutta la Penisola, più posti barca, ma anche più marina resort con relative abitazioni. A dispetto della modesta ripresa del mattone residenziale italiano, il segmento legato alla nautica sembra marciare a gonfie vele. «Assistiamo a una netta accelerazione del comparto», conferma Leo Civelli, ceo Reag, società di consulenza e advisory nel real estate, «e lo dimostrano i tanti nuovi porti in costruzione nel Mediterraneo con conseguente crescita dell'offerta di

posti barca e di abitazioni all'interno dei marina».

L'aumentato appeal delle strutture si deve a ripresa del mercato delle barche usate, innovazione, marketing e fiscalità, col risultato in primo luogo che «se negli ultimi anni le imbarcazioni tendevano a migrare nei porti esteri, oggi si assiste a un ritorno verso quelli tricolore», spiega Alessandro Ghisolfi del centro studi di Casa.it.

È stato comunque soprattutto l'aspetto fiscale a sbloccare la situazione. Come l'Iva ridotta al 10% per i marina resort (cioè che offrono alcuni servizi per la ricettività), ap-

provata con la legge di Stabilità, e che ha già fatto lievitare gli ormeggi brevi del 4%. «Per la nautica da diporto la proposta di istituire all'interno dei marina resort unità per il pernottamento dei turisti, che ha già trovato applicazione in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia, costituisce un cambiamento non indifferente perché per la prima volta afferma il concetto di turismo nautico», sottolinea Civelli. «La norma aiuterà inoltre a far rientrare nelle acque italiane parte delle 40 mila imbarcazioni fuggite all'estero per

(continua a pag. 52)

LINK: <http://fashionmagazine.it/ItemByCategory.aspx?ItemID=72894>



SWAROVSKI

Brilliant Inspiration
VISIT SWAROVSKI.COM/PROFESSIONAL

NEWSLETTER ABBONAMENTI INFORMAZIONI MEDIA CONTATTI ENGLISH

fashionmagazine.it

Sei qui: Home page > News > Mercato > La moda sempre più a caccia di ingegneri per la sfida omnichannel

NEWS MODA RETAIL PEOPLE AGENZIE TIMING SALONI JOBS



CERCA

BILANCI FINANZA AZIENDE PERSONE DISTRIBUZIONE SALONI EVENTI MODA MERCATO

TIMING

Clicca sul giorno:

<	agosto 2016							>
lu	ma	me	gi	ve	sa	do		
25	26	27	28	29	30	31		
1	2	3	4	5	6	7		
8	9	10	11	12	13	14		
15	16	17	18	19	20	21		
22	23	24	25	26	27	28		
29	30	31	1	2	3	4		

Vedi i prossimi appuntamenti:

CONFERENZE STAMPA

CONVEGNI

EVENTI

MOSTRE / VERNISSAGE

PRESENTAZIONI

PRESS DAY

SFILATE

OPENING

[Vedi tutti gli appuntamenti](#)

SALONI

I prossimi 10 saloni

Poznan Fashion Fair
Poznan
29 - 31 ago 2016

Munich Fabric Start
Munich
30 ago - 01 set 2016

Accessories The Show - New York
New York
31 ago - 02 set 2016

Italian Fashion @ CPM
Moscow
31 ago - 03 set 2016

CPM Collection Premiere
Moscow
Moscow
31 ago - 03 set 2016

Who's Next & Premiere
Classe
Paris
02 - 05 set 2016

VeneziaOn September

Precedente

Successivo

UNA RICERCA DI TECHNICAL HUNTERS mercoledì 31 agosto 2016

La moda sempre più a caccia di ingegneri per la sfida omnichannel

Gli ingegneri? Non sono ricercati solo dalle realtà tecnologiche o industriali. Ad averne sempre più bisogno sono le aziende della moda che per sviluppare strategie omnichannel con il classico retail che, pur restando centrale, deve essere ripensato.

L'ascesa delle professioni ingegneristiche è confermata anche dall'ultima analisi sul settore effettuata da Technical Hunters. Secondo questa società di head hunting, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di real estate business developer, project manager e maintenance engineer.

Resta elevata la domanda di figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma nel settore si sente la necessità di «professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio», spiega Emanuele Franza, senior manager di Technical Hunters.

Le tre figure che secondo Technical Hunters sono le più ambite del momento possono arrivare a guadagnare fino a 100mila euro all'anno. Ma vediamo nel dettaglio.

Il real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda. Per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il project manager è necessario per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede una laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, essere in grado di gestire il personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il maintenance engineer cura invece la manutenzione dei negozi e deve possedere diploma o laurea tecnica, oltre ad avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45mila euro lordi annui.

an.bi.

Invia e-mail

Sfilate in diretta

Vedi le [passerelle in tempo reale](#).



Iscriviti alla newsletter

Vuoi ricevere la nostra newsletter quotidiana direttamente nella tua casella di posta? Compila il form che trovi [qui](#).



Sfogliabili



Abbonati subito

Per sottoscrivere l'abbonamento a Fashion, clicca [qui](#).



Fashion Icons

Sfoglialo l'ultimo numero di Fashion Icons.



Fashion Fairs

Sfoglialo l'ultimo numero di Fashion Fairs.



Fashion Showroom



LINK: <http://www.lastampa.it/2016/08/30/economia/lavoro/i-marchi-della-moda-sono-a-caccia-di-ingegneri-jJaFEM5jf4I919GNthUmiM/pagina.html>



Le piccole imprese artigiane crescono a quota



Ci sono 58 posti nelle Botteghe di Mestiere



Adecco: il 67% dei giovani si aspetta un posto di



La start up del lavoro ha raggiunto un milione di



Al via a settembre i primi master di H-Farm



I marchi della moda sono a caccia di ingegneri

Una ricerca condotta da Technical Hunters rivela che cresce la domanda di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer da parte delle case di moda

S. R.

30/08/2016

L'occupazione nel settore della moda si evolve, con al centro lo sviluppo dei punti vendita: resta elevata la domanda per figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni

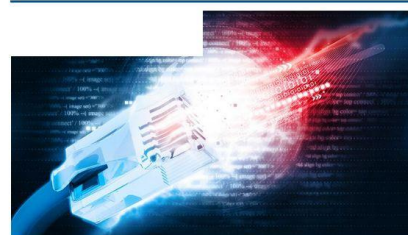
Secondo Technical Hunters, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Il Real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il Project manager è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il Maintenance engineer cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.

Le varie offerte possono essere consultate sul sito www.technicalhunters.com.

LEGGI ANCHE



La promozione del giorno è TIM Smart Casa! Solo online, solo sul comparatore Tariffa.it!



Alcuni diritti riservati.

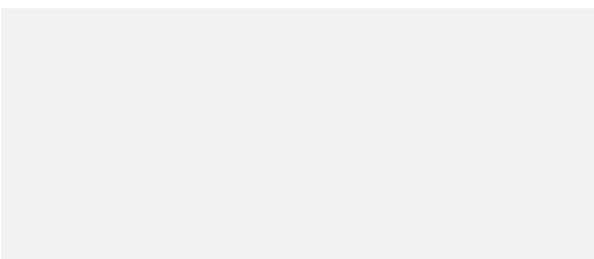


TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER BREAKING NEWS



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



29/12/2015

Sono tecniche le professioni emergenti del 2016

LINK: <http://www.impresamia.com/lavoro-technical-hunters-marchi-della-moda-cercano-ingegneri/>



HOME CHI SIAMO CREDITS COOKIE POLICY

Cerca nel sito...

30 agosto 2016 Commenti disabilitati Dalla home page

LAVORO-TECHNICAL HUNTERS: I MARCHI DELLA MODA CERCANO INGEGNERI



« Previous Story



Una ricerca condotta da Technical Hunters rivela che cresce la domanda di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer da parte delle case di moda.

L'occupazione nel settore della moda si evolve, con al centro lo sviluppo dei punti vendita: resta elevata la domanda per figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni ingegneristiche. Lo rivela l'ultima analisi sul settore effettuata dalla società di head hunting Technical Hunters: "La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio", spiega Emanuele Franza, Senior Manager di Technical Hunters.

Secondo Technical Hunters, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Di seguito le caratteristiche e i compensi medi dei profili.

Il **Real estate business developer** è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il **Project manager** è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il **Maintenance engineer** cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.

Le varie offerte possono essere consultate sul sito www.technicalhunters.com.

Technical Hunters, società di headhunting leader nella ricerca e selezione di personale specializzato, offre alle aziende soluzioni innovative e personalizzate per il reclutamento dei migliori talenti nell'ambito del middle e del top management in diversi settori: Engineering&Construction, Operation&Manufacturing, Information Technology e Digital, Healthcare&Pharma, Finance, Legal, Marketing&Communication e Technical Sales&Retail. La società occupa 40 consulenti e opera a livello nazionale e internazionale. www.technicalhunters.com

« Previous Story



« Dalla home page » LAVORO-Technical Hunters: i marchi della moda cercano ingegneri

ABOUT THE AUTHOR: ADMIN

ARTICOLI CORRELATI

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca nel sito...

Popolari Recenti Casuali

IMPRESA - Navale: forum verticale a Carrara giovedì 16 dicembre
15 dicembre 2010

CONSUMI - Made in Italy: l'83% degli italiani mangia nazionale
28 febbraio 2010

IMPRESA - Italia e Romania: Camere di commercio alleate per...
8 febbraio 2012

NEWS - Milleproroghe: tasse, incentivi, Sismi e obbligo Pos [...]
29 febbraio 2014

CATEGORIE

- Approfondimenti
- Commerciale
- Dalla home page
- Formazione
- News



IM-IMPRESA MIA

Fondato e diretto da **Laura Cherubini**: direttore@impresamia.it
Redazione: redazione@impresamia.it
Pubblicità: commerciale@impresamia.it

TWEET RECENTI

GOVERNO: MANOVRA. Testo integrale del maxi emendamento del 07.09.11. Su cui a posto la fiducia: <http://t.co/1MLTWPk> via @AddThis
over a year ago

FISCO-Agosto: le scadenze dalle imposte al bollo auto: <http://t.co/2IPQ1z> via @AddThis
over a year ago

REGIONI-Lazio: Il piano casa è legge: <http://t.co/URp40b7> via @AddThis
over a year ago

GLI ULTIMI ARTICOLI

LAVORO-Technical Hunters: i marchi della moda cercano ingegneri
30 agosto 2016

INNOVAZIONE-Energia dalle finestre: innovazione della Bicocca finalista agli R&D 100...
30 agosto 2016

SISMA-PMI Edile: subito piano di messa in sicurezza del Paese...
30 agosto 2016

SEGUICI SU...



CERCA

Cerca nel sito...

LINK: <http://www.btboresette.com/la-moda-cerca-ingegneri/>

Home | Il sito | Lo staff | Contatti

Cerca ...

btb **ORESETTE**

quotidiano online per l'innovazione delle piccole e medie imprese

Innovazione | Economia & Finanza | Tecnologia & Web | Industria & produzione | Merger & Acquisition | Commercio & mercati | Estero | Persone | Libri

Home / Commercio & mercati / La moda cerca ingegneri

Video

Apple versus Bruxelles. Una multa storica

La moda cerca ingegneri

Scritto il 30 agosto 2016 da Domenico Megali in Commercio & mercati, Primo piano



I marchi della moda cercano ingegneri? Lo decreta una ricerca condotta da Technical Hunters che rivela la crescita della domanda di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer da parte delle case di moda.

L'occupazione nel settore della moda si evolve. Al centro lo sviluppo i punti vendita che fa crescere la domanda per figure come gli store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni ingegneristiche. Lo rivela l'ultima analisi sul settore effettuata dalla società di head hunting Technical Hunters: "La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle al meglio", spiega Emanuele Franza, senior manager di Technical Hunters. Secondo la società i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Di seguito le caratteristiche e i compensi medi dei profili.

Il Real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza. Il Project manager è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui. Il Maintenance engineer cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.



Tweet

Tagged [\(ingegneri\)](#) [Emanuele Franza](#) [Maintenance engineer](#) [moda](#) [Project manager](#) [Real estate business developer](#) [Technical Hunters](#)

Articoli attinenti



La moda green sfilata al FuoriExpo



Nell'anno di Expo a Milano è cresciuta l'insicurezza delle imprese



Mps dà credito ai giovani stilisti di Polimoda



Le imprese di moda del Ticino a lezione di ecommerce

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Toscana Eccellenze



NATI PER LAVORARE

AGGREGATORE ITALIANO DI NOTIZIE DAL MONDO DEL LAVORO

I marchi della moda cercano ingegneri

30 agosto 2016

Una ricerca condotta da Technical Hunters rivela che cresce la domanda di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer da parte delle case di moda.

L'occupazione nel settore della moda si evolve, con al centro lo sviluppo dei punti vendita: resta elevata la domanda per figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni ingegneristiche. Lo rivela l'ultima analisi sul settore effettuata dalla società di head hunting Technical Hunters: "La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio", spiega Emanuele Franza, Senior Manager di Technical Hunters.

Secondo Technical Hunters, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Di seguito le caratteristiche e i compensi medi dei profili.

Il Real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il Project manager è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il Maintenance engineer cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.



LIBERO GOSSIP

I marchi della moda sono a caccia di ingegneri

30 agosto 2016

L'occupazione nel settore della moda si evolve, con al centro lo sviluppo dei punti vendita: resta elevata la domanda per figure quali store manager, sales assistant e visual merchandiser, ma conquistano sempre più spazio le professioni ingegneristiche. Lo rivela l'ultima analisi sul settore effettuata dalla società di head hunting Technical Hunters: «La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio», spiega Emanuele Franza, Senior Manager di Technical Hunters.

Secondo Technical Hunters, i profili tecnici più richiesti nel 2016 sono quelli di Real estate business developer, Project manager e Maintenance engineer. Il Real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda, per questo motivo deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere. La sua retribuzione si colloca, in media, tra i 60 e i 100 mila euro lordi l'anno, in funzione dell'esperienza.

Il Project manager è necessario all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. A questa figura si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestire un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione del personale e disponibilità a viaggiare. Lo stipendio varia in media tra i 50 e gli 80 mila euro lordi annui.

Il Maintenance engineer cura invece la manutenzione dei punti vendita e deve possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. Il compenso medio si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.

LINK: <http://www.ilsole24ore.com/art/moda/2016-08-10/la-moda-assume-ingegneri-ed-esperti-anche-real-estate-105816.shtml?uaid=ADxJpf0>

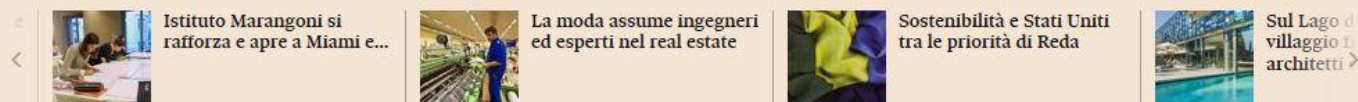


NAVIGA HOME RICERCA

Il Sole
24 ORE
MODA24

ABBONATI ACCEDI

INDUSTRIA + FINANZA RETAIL + WEB STILI + TENDENZE BEAUTY + BENESSERE LUXURY SPECIALE SFILATE



DATI TECHNICAL HUNTERS

La moda assume ingegneri ed esperti nel real estate

-di Giulia Crivelli | 10 agosto 2016



Stilisti, modellisti, esperti di autocad. O ancora: esperti di tessuti, filati, pelli o metallurgia. Per non parlare di cacciatori di tendenze (online e offline), globetrotter di fiere e mercatini. Sono decine i profili professionali strettamente legati alla creatività necessaria a ogni marchio della moda. Perché non lo si ripete mai abbastanza forse: tutto parte dal prodotto. Poi però servono molte altre figure per assicurare che le collezioni raggiungano l'immaginario e l'universo fisico del cliente.



SCUOLE DI MODA | 10 agosto 2016
Istituto Marangoni si rafforza e apre a Miami e

Ecco perché aumenta la domanda di figure come il *real estate business developer*, il *project manager* e il *maintenance engineer*, tutti professionisti da dedicare allo sviluppo immobiliare e alla gestione tecnica dei punti vendita. È il dato che emerge dall'ultima analisi



I PIÙ LETTI DI MODA24

1. **DATI TECHNICAL HUNTERS** | 10 agosto 2016
La moda assume ingegneri ed esperti nel real estate
2. **HOTEL STORICI** | 04 agosto 2016
Il fasto del Ritz torna a splendere a Parigi, rinnovato e con la prima Spa Chanel al mondo
3. **VILLA EREN GARDONE** | 08 agosto 2016

rafforza e apre a Miami e Mumbai. A settembre al via le lezioni nella sede fiorentina

sul settore della società di head hunting Technical Hunters ed è un dato coerente con lo scenario presentato qualche mese fa da Luca Solca di Exane Bnp Paribas. Se da una parte il

2015 è stato l'anno in cui il saldo a livello globale tra aperture e chiusura di negozi è stato negativo, dall'altra i marchi stanno sviluppando strategie omnichannel, dove il retail resta centrale ma deve essere integrato con il canale online e va quindi ripensato e ottimizzato.

«La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio», spiega Emanuele Franza, senior manager di Technical Hunters.



(AP Photo)

1/20

Ma vediamo nel dettaglio le tre figure che secondo la società di “cacciatori di teste” sono le più ambite del momento. «Il *real estate business developer* è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda – spiega Franza -. Deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere, perché negoziare nella lingua locale offre sempre grandi vantaggi e i nuovi negozi vengono aperti soprattutto all'estero». Ottima la retribuzione, che si colloca, in media, tra i 60-100 mila euro lordi l'anno, leggermente inferiore a quella (50-80 mila euro) del *project manager*, la figura necessaria all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. Al *project manager* si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestione di un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di

3. **VILLA EDEN GARDONE** | 09 agosto 2016
Sul Lago di Garda il villaggio firmato dagli architetti star

4. **TESSILE** | 09 agosto 2016
Sostenibilità e Stati Uniti tra le priorità di Reda

5. **SCUOLE DI MODA** | 10 agosto 2016
Istituto Marangoni si rafforza e apre a Miami e Mumbai. A settembre al via le lezioni nella sede fiorentina

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



ITALIA | 5 agosto 2016
Le immagini dell'aereo fuori pista a Orio al Serio



SPORT | 8 agosto 2016
Tutte le medaglie italiane di Rio



MODA | 26 luglio 2016
In piscina o al check in, l'estate delle star



MODA | 1 agosto 2016
Yves Saint Laurent, ricordo dello stilista che avrebbe oggi 80 anni



SPORT | 5 agosto 2016
Milan: storia per immagini dal 1899 a oggi

progetto da un punto di vista tecnico, ai tempi ai costi, capacità di gestione di personale e disponibilità a viaggiare.

Strategici infine i *maintenance engineer*, che curano la manutenzione dei punti vendita e devono possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. In questo caso il compenso medio iniziale si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi annui.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: [Technical Hunters](#) | [Emanuele Franza](#) | [Luca Solca](#) | [Esercizi commerciali](#)

 **0 COMMENTI**

Partecipa alla discussione



Cerchi Un' Auto Nuova? Guarda La Nostra Selezione E Trova L'Auto Dei Tuoi Sogni

[Cambia Auto!](#)



Prestito Online: Calcola la tua Rata ed ottieni il TAEG piu' vantaggioso!

[Prestiti Veloci](#)



Cerchi Un Assicurazione Per la Tua Moto? Guarda E Confronta Diverse Compagnie.

[Assicurazione Moto](#)

Sponsorizzato da 

Disclaimer

Pubblica

 **0 Commenti** | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) 

FOTO

10

BEAUTY-BENESSERE | 10 agosto 2016
Dai grandi classici alle limited edition, le fragranze più cool per l'estate 2016



12

LUXURY | 9 agosto 2016
A Gardone Riviera la villa firmata dalle archistar



20

STILI-TENDENZE | 8 agosto 2016
Gisele, la super model torna in passerella per la cerimonia di apertura di Rio 2016



25

STILI-TENDENZE | 5 agosto 2016
Ferie d'agosto per il mondo della moda

VIDEO



ITALIA | 10 agosto 2016
Previsioni meteo per oggi



24ORE TV | 10 agosto 2016
Stretta su dirigenti statali attesa in Cdm, rush riforma



SPORT | 10 agosto 2016
Rio, Malago' nella favella di Rocinha



24ORE TV | 10 agosto 2016
Yoga da record sul Danubio Blu

ULTIMI PODCAST DA RADIO 24

FOODLAB

Per fare un buon prosecco ci vogliono i lombrichi
10 agosto 2016

I FUORI POSTO

Trasmissione del 10 agosto 2016
10 agosto 2016

VOCI IN SCENA

Voci in scena: Clementino
10 agosto 2016

ORA IN DIRETTA

Tutti convocati

Condotto da **Carlo Centa, Pierluigi Pardo, Giovanni Capuano**



ITALIA MONDO IMPRESA e TERRITORI FINANZA e MERCATI NORME e TRIBUTI COMMENTI MANAGEMENT TECNOLOGIA LIFESTYLE

IL GRUPPO

- Gruppo 24 ORE
- Radio 24
- 24 ORE Business School
- 24 ORE Eventi
- Eventiquattro
- 24 ORE Cultura
- Shopping24
- System24 Pubblicità
- Back To Work 24

QUOTIDIANI DEL SOLE 24 ORE

- Fisco
- Diritto
- Lavoro
- Enti Locali & PA
- Edilizia e Territorio
- Condominio
- Scuola24
- Sanità24
- Toscana24

SERVIZI

- Guida introduttiva al nuovo sito
- L'Esperto Risponde
- Argomenti del Sole
- Newsletter
- Blog
- Meteo
- Pubblicità Tribunali e P.A.
- Case e Appartamenti

ABBONAMENTI

- Abbonamenti al quotidiano
- Abbonamenti da rinnovare
- Radiocor
- Archivio storico

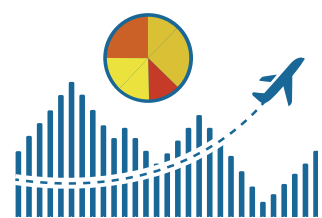


P.I. 00777910159 - **Dati societari** - © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati - Per la tua pubblicità sul sito: **Websystem**

Redazione online | **Contatti** | **Privacy Policy** | **Informativa sui cookie**

L'industria delle vacanze. All'alto numero di siti non ne corrisponde la valorizzazione

Sicilia, il volano mancato del patrimonio Unesco



IL TURISMO AI RAGGI X

Mariano Maugeri
CATANIA. Dal nostro inviato

Partiamo dalla fine, la concentrazione di bellezze: la Sicilia, un dodicesimo della popolazione nazionale, vanta il 20% dei siti Unesco italiani, primo Paese al mondo per riconoscimenti. Di più: la Sicilia è il territorio insulare dell'Unione europea sul gradino più alto del podio. Un patrimonio quasi tutto ingiustamente collocato nella Sicilia centro-orientale (il Val di Noto, Siracusa e la necropoli di Pantalica, Piazza Armerina, la Valle dei templi, le isole Eolie, l'Etna e, unico a occidente e l'ultimo iscritto, l'itinerario arabo-normanno, se stiamo solo ai siti materiali).

Uno spreco, se si pensa che Segesta, Selinunte, Motzia e le saline di Marsala, solo per citare almeno tre dei luoghi di indubbio valore, non rientrano nella World heritage list. Il tema chiave non è tanto quello aritmetico - quanti siti Unesco ci meritiamo - ma la qualità della loro gestione. Detto brutalmente: che ricadute economiche produce un sito Unesco? E quali attività economiche genera? Delle risposte si è occupato uno studio redatto dall'Osservatorio sulle isole europee (Otie) e commissionato da Confesercenti. I dati sono chiari: c'è un aumento della presenza straniera (in Sicilia c'è una divisione salomonica: un turista su due); c'è una cre-

scita costante degli arrivi delle presenze rispetto alle località non iscritte nella world heritage list, e ci sono, se rapportati al numero degli abitanti, più attività ricettive: alberghi, B&B, ristoranti. Un dinamismo imprenditoriale che si riduce fino quasi a scomparire quando l'analisi si sposta sulle attività imprenditoriali centrate sulla cultura e l'intrattenimento. Una carenza grave, se si considera la metà dei turisti a muoversi verso la Sicilia: visitare uno dei tanti gioielli del patrimonio architettonico, storico o museale. Logica vorrebbe che attorno a un tema di così forte richiamo sorgessero una serie di iniziative imprenditoriali. E invece scopriamo, si veda la tabella in pagina, che nei dieci siti Unesco oggetto della ricerca (quello arabo-normanno è stato istituito immediatamente dopo) queste attività si contano sulle dita di una mano. Una contraddizione che fa arrabbiare i vertici dell'Unesco. Autoimprenditorialità nella media, almeno finché è legata ad attività tradizionali, ma che precipita allo zero non appena ci si sposta sulla fruizione dei beni culturali.

Per verificarlo, è sufficiente fare un salto nel Val di Noto, imprigionato da una sequenza di sigle che dovrebbero assicurare una governance blindata. Paolo Patané, braccio destro del sindaco di Catania (uno degli otto Comuni del Val di Noto) Enzo Bianco, li elenca uno per uno: c'è il distretto turistico Sud-Est, un organismo pubblico privato, presieduto dal sindaco di Noto Corrado Bonfanti; c'è l'Associazione turistica Sud-Est, di natura interamente pubblica, presieduta dal sindaco di Militeo Val di Catania Pippo Fucile; infine c'è il Cu-

nes, il coordinamento dei Comuni Unesco della Sicilia, che riunisce i 43 rappresentanti dei Comuni dei siti in questione, con la mission di spingere i primi cittadini a redigere i piani di gestione e di presentarsi a Roma, e soprattutto a Palermo, sotto un'unica bandiera.

La Regione siciliana è la bestia nera del Val di Noto. Patané lo dice in modo elegante: «C'è una forte friabilità del sistema politico siciliano». La prova? In poco meno di tre anni sono cambiati cinque assessori regionali ai Beni culturali.

STRATEGIE FRAMMENTATE
Manca una politica regionale univoca: in 3 anni sono stati 5 gli assessori ai Beni culturali e sui comuni del Val di Noto insistono 3 sovrintendenze

Il valore del brand

Sito Unesco	Spesa annua
Area archeologica di Agrigento	1,3
Villa Romana del Casale	0,3
Isole Eolie	1,6
Le città tardo barocche del Val di Noto	6,3
Siracusa e necropoli rupestri di Pantalica	2,8
Monte Etna	0,8
Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale	6,5
Totale siti Unesco	18,8

Fonte: Otie

Seconda di una serie di puntate
La prima, su Positano, è uscita il 5 agosto scorso



Tardo barocco. La cattedrale di San Nicolò, a Noto (nella foto) è sede vescovile dell'omonima diocesi, in Sicilia. Tra gli altri siti Unesco, oltre al Val di Noto, ci sono Siracusa, Piazza Armerina, la Valle dei Templi

I numeri

20%

La quota di siti Unesco
La percentuale di siti presenti in Sicilia sul totale dei siti italiani

43

I comuni del Cunes
Il coordinamento dei comuni Unesco della Sicilia

8.072

Le imprese
Le aziende turistiche dei siti Unesco in Sicilia

73.929

I posti letto
Il numero di letti nei siti Unesco siciliani

I servizi. Alberghi storici e masserie tra gli uliveti, imprenditori mobilitati per aumentare l'offerta

La struttura originale attira lo straniero

NOTO. Dal nostro inviato

L'assioma è persino banale: sono l'originalità e i servizi offerti dalle strutture ricettive che determinano la qualità della domanda. Se non ci fosse il San Pietro di Positano o l'Hotel Caruso di Ravello, Rupert Murdoch o Bill Gates andrebbero in Costiera amalfitana? E se non esistessero l'Hotel Patria a Lecce e le splendide masserie seminate per il Salento, si direbbe?

Il Val di Noto arriva buon ultimo, ma con la voglia di lasciare il segno. A mobilitarsi sono stati imprenditori autoctoni e stranieri. Per coloro che ambiscono a sperimentare la sindrome di Stendhal c'è il Boutique hotel (aprirà a giorni) intitolato all'architetto Rosario Gagliardi, l'Andrea Palladio del tardo barocco del Val di Noto.

I fratelli Costanza, Corrado e Nicola Messina, hanno recuperato mattonella su mattonella un antico edificio di loro proprietà con un delizioso giardino interno e una terrazza dalla quale si gode

IN VAL DI NOTO

Aprirà a giorni il Boutique hotel, intitolato all'architetto Rosario Gagliardi, l'Andrea Palladio del tardo barocco del Val di Noto

uno spettacolo dell'area majoris ecclesiae unico al mondo: in successione si ammirano Palazzo Trigona, Palazzo Ducazio, la Cattedrale, basilica di San Salvatore, le chiese di Santa Chiara e San Carlo fino alla madonna del

Arco e al monastero delle Benedettine: solo via Mormino Penna a Scicli può rivalleggiare con questo panorama, ma nella città del commissario Montalbano non ci sono punti di osservazione così strategici. Il taglio di luce sui monumenti e i camere con pezzi di antiquariato siciliano chiudono il cerchio.

Al primo anno di apertura, dopo il rodaggio del 2015, è anche il resort dell'imprenditore veneto Gherardo Viani, per vent'anni l'uomo dei Benetton in Russia. Quindici ettari che dominano la campagna di Rosolini, popolata di ulivi, vigne, alberi di mandorle e limoni. Nel cuore della tenuta Viani ha ristrutturato con la pietra bianca di Noto un vecchio casale con piscina da 25 metri e una ventina di stanze. Intorno un orto e un

agrumeto a coltivazione biologica. Masseria della volpesi chiama il resort, perché quando Viani ci capitò per la prima volta con Andrei Grigoriev, il suo socio russo, fu accolto da una volpe dalla coda lucida che lo squadrò con aria minacciosa.

Per chi cercasse soluzioni più economiche, proprio di fronte la masseria della volpe c'è una villa dell'Ottocento con botti di vino antiche e emuseo della tonnara. Casale Modica, questo è il nome, è dominato da un ficus centenario. Non meravigliatevi se in ossequio all'informalità della struttura i padroni di casa vi recluseranno per la raccolta di mandorle, arance o pomodori: in campagna le braccia contano più dei cervelli.

M. Mau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STILI&TENDENZE

In breve

SPORTSWEAR
Converse lancia la nuova Thunderbolt



Dopo il lancio della CT AS e della Auckland Racer, Converse presenta la nuova sneaker Thunderbolt. Disponibile da pochi giorni in selezioni multimarca, si ispira al ricco archivio del brand e trasmette, in chiave moderna, il sapore e le atmosfere della storia di Converse nel running.

RETAIL
American Vintage apre a Roma

Il marchio francese di casualwear American Vintage ha appena aperto a Roma, in via Frattina, il suo primo negozio italiano: finora la distribuzione era solo wholesale. Nato nel 2005, il marchio ha chiuso il 2015 a 73 milioni di ricavi.

MODA 24

SUL GARDA
Il villaggio di lusso delle archistar

Si chiama Villa Eden Gardone il villaggio di lusso che sorge sul Lago di Garda e vanta il contributo di alcuni architetti-star. Tra loro Matteo Thun, che ha firmato la Club House con nove suite, spa e ristoranti, David Chipperfield, Marc Mark e Richard Meier.

www.moda24.ilsote24ore.com

Formazione/1. L'Istituto punta a chiudere il 2016 con 60 milioni di euro di ricavi

Marangoni si rafforza e apre a Miami e Mumbai

A fine settembre sarà inaugurata la nuova sede a Firenze

Marta Casadei

«A fine settembre inaugureremo la fashion school Istituto Marangoni a Firenze. I primi studenti a frequentarla saranno 80 da 60 nazioni. Quasi uno per Paese, dimostrazione del carattere fortemente internazionale del nostro istituto. Le prossime tappe? Miami e Mumbai».

Roberto Riccio, group managing director di Istituto Marangoni, racconta il progetto di espansione nazionale e internazionale di quello che nel 1935 nacque come un istituto artistico volto a formare professionisti altamente tecnici del mondo della moda. Oggi Marangoni - che fa capo al Global Education Group Galileo a sua volta partecipato dal fondo Usa Providence Equity Partners - è un'azienda da 54 milioni di euro di ricavi, che dovrebbero salire a 60 milioni alla fine dell'anno, e un brand internazionale che va oltre la moda: all'Istituto di Milano - cui oggi fanno capo una fashion school e una design school - si sono aggiunte nel tempo le sedi di Parigi, Londra e Shanghai, tutte dedicate alla formazione nella moda. Ed è una realtà molto internazionale: «Il 90% degli iscritti in Italia viene dall'estero. E la metà degli stranieri viene da Paesi extraeuropei».

L'apertura della sede fiorentina, dove verranno attivati corsi di moda, design e arte «un ambito che oggi continua sempre di più la moda e il design» dice Ric-

cio, è decisiva soprattutto in riferimento agli studenti internazionali: «Tra gli iscritti ci sono molti cinesi - continua il manager - ma anche europei e crediamo, anche a fronte dei risultati di un'analisi condotta per noi da Deloitte, diventerà un punto di riferimento per gli americani che amano l'Italia e la sua arte. Partiamo con due corsi triennali e un master ma attiveremo anche corsi brevi, annuali e semestrali».

L'Italia è una piazza fondamentale per Marangoni: «Il nostro legame con il Paese è sempre fortissimo sia nell'approccio all'insegnamento, visto che oltre il 60% dei nostri insegnanti è italiano, anche all'estero, sia nei programmi che sono uguali in tutto il mondo e improntati all'italianess. Senza contare l'importanza del dialogo con le aziende italiane». Il confronto continuo e diretto con le imprese del sistema moda e design italiano è un elemento chiave della proposta formativa di Marangoni con i professionisti a insegnare in aula e progettati da come quelli con Gas ed Ermengildo Zegna. «Il nostro compito è portare il mercato dentro la scuola - dice Riccio - e non solo perché gli studenti vanno messi in contatto con il mondo del lavoro ma perché noi, come formatori, dobbiamo tenerci aggiornati su ciò che il mercato vuole e vorrà».

Le prossime tappe nel percorso di crescita di Marangoni saranno le aperture a Miami e a Mumbai. Due città profondamente diverse ma situate in mercati promettenti: «Secondo Deloitte il 50% dei prodotti di fashion education è venduto in America. Da qui l'idea di sbarcare a Miami con una vera e propria università che aprirà i battenti in un edificio Art Deco da 3 mila metri quadrati: partiamo a settembre 2017



Insegnare l'italianità. In alto: Roberto Riccio, group managing director di Istituto Marangoni. A sinistra: l'outfit proposto da Praeploy Sooksaewee durante Milano Moda Graduate 2016. Sotto: una lezione di fashion design tra teoria e pratica



con corsi Ba e Ma in fashion design e interior design. Uno dei focus sarà sul beachwear». Diverso il progetto per Mumbai: «A giugno 2017 apriremo un training center nella città indiana, dove abbiamo già un ufficio direccruiting degli studenti. Avremo corsi annuali o triennali e i costi della scuola saranno più bassi».

Diversa la situazione europea: «A causa del terrorismo gli stu-

denti extra-Ue hanno paura di venire in Europa. Sono diminuite le iscrizioni da parte degli studenti più giovani, per esempio: immagino che le famiglie siano meno disponibili a mandarli all'estero. Noi come scuola abbiamo cercato di aumentare al massimo la sicurezza delle nostre sedi, da Parigi a Milano, passando per Londra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione/2. I dati di Technical Hunters

La moda assume ingegneri ed esperti anche nel real estate

Giulia Crivelli

Stilisti, modellisti, esperti di autocad. O ancora: esperti di tessuti, filati, pelli o metallurgia. Per non parlare di cacciatori di tendenze (online e offline), globetrotter di fiere e mercatini. Sono decine i profili professionali strettamente legati alla creatività necessaria a ogni marchio della moda. Perché non lo si ripete mai abbastanza forse: tutto parte dal prodotto. Poi però servono molte altre figure per assicurare che le collezioni raggiungano l'immaginario e l'universo fisico del cliente.

Ecco perché aumenta la domanda di figure come il real estate business developer, il project manager e il maintenance engineer, tutti professionisti da dedicare allo sviluppo immobiliare e alla gestione tecnica dei punti vendita. È il dato che emerge dall'ultima analisi sul settore della società di head hunting Technical Hunters ed è un dato coerente con lo scenario presentato qualche mese fa da Luca Solca di Exane Bnp Paribas. Se da una parte il 2015 è stato l'anno in cui il saldo al livello globale tra aperture e chiusure di negozi è stato negativo, dall'altra i marchi stanno sviluppando strategie omnichannel, dove il retail resta centrale ma deve essere integrato con il canale online e va quindi ripensato e ottimizzato.

«La spinta verso i negozi monomarca nel fashion, soprattutto nel segmento casual e sportswear, genera una crescente attenzione verso le professionalità tecniche capaci di individuare le location più promettenti e ristrutturarle e svilupparle al meglio», spiega Emanuele Franza, senior manager di Technical Hunters.

Ma vediamo nel dettaglio le

tre figure che secondo la società di "cacciatori di teste" sono le più ambite del momento.

«Il real estate business developer è responsabile dello sviluppo immobiliare dell'azienda - spiega Franza - Deve conoscere il mercato immobiliare, avere spiccate doti commerciali e un'ottima conoscenza delle lingue straniere, perché negoziare nella lingua locale offre sempre grandi vantaggi e i nuovi negozi vengono aperti soprattutto all'estero». Ottima la retribuzione, che si colloca, in media, tra i 60-100 mila euro lordi l'anno, leggermente inferiore a quella (50-80 mila euro) del project ma-

100 mila

Compenso lordo annuo iniziale I più pagati sono i «real estate business developer»

nager, la figura necessaria all'azienda per la gestione del progetto e dei lavori connessi all'apertura di nuovi punti vendita. Al project manager si richiede laurea in ingegneria o architettura, capacità di gestione di un progetto da un punto di vista tecnico, di tempi e di costi, capacità di gestione di personale e disponibilità a viaggiare.

Strategici infine i maintenance engineer, che curano la manutenzione dei punti vendita e devono possedere diploma o laurea tecnica e avere una conoscenza dell'impiantistica generale. In questo caso il compenso medio iniziale si aggira tra i 35 e i 45 mila euro lordi di annui.

TOP CLASS

Il «giardino» Krug svela il Clos du Mesnil 2002

Federico De Cesare Viola

Solo 1,84 ettari nel cuore di Mesnil-sur-Oger, uno dei villaggi della Champagne più vocati per la produzione di Chardonnay. Quasi un giardino più che un vigneto, sin dal 1698 circondato da mura che creano un microclima unico. Qui che nasce il Clos du Mesnil, uno dei Blanc de Blancs più preziosi e amati, creato per la prima volta nel 1979 dai fratelli Remi e Henri Krug. Oggi la maison di Reims svela il 2002, un anno speciale perché clemente e generoso, uniformemente caldo e abbastanza secco, condizioni ideali che hanno fatto maturare perfettamente l'uva, come già dimostrato dalla Krug Grande Cuvée 1988me Edition e da Krug 2002, entrambi espressioni della stessa vendemmia.

L'abbinamento perfetto? Con i crostacei, un carpaccio di capesante, una tajine di pollo al limone. La disponibilità di Clos du Mesnil 2002 è limitata: solo 13,278 le bottiglie (tutte numerate, a un prezzo consigliato di 950 euro) e 500 le magnum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per pochi. Solo 500 magnum